

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA - TASSA PAGATA - TAXE PERQUE
Foto di Marina Gagliardi, volontaria di Servizio Civile Universale 2022



AGAPE

N.43 Anno XXIII - Giugno 2023

il giornale

R.D. del Congo

Si riparte con vecchi e nuovi collaboratori congolese degni di fiducia e sistematizzando i progetti già avviati verso un futuro di crescita sostenibile

Burkina Faso

In pochissimo tempo, i nostri volontari hanno raccolto denaro sufficiente per costruire un pozzo nel villaggio di Orkounou e dare acqua pulita a oltre 2.300 persone

Ecuador

Da quest'anno, i volontari di Servizio Civile Universale potranno candidarsi anche per questa nuova meta, dove saranno accolti dalle Suore Scalabriniane

A.G.A.P.E. ETS

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n°460/97 come ONLUS e nel 2023 diventata Ente di Terzo Settore.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. n°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

Sede Legale

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Presidente Onorario: Mario Verardi

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania

Coccia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito www.agapeets.org

Contattaci su info@agapeets.org

SOSTIENI I BAMBINI DI AGAPE!

Donazione online su

<https://www.agapeets.org/sostienici/>

Bollettino postale

intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT88D076010320000092603000

Bonifico bancario

intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT07G0329601601000065054610

Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585

AGAPE aderisce

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- ForumSAD
- CSV Lazio

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E., Autorizzazione del Tribunale

di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Redazione: il Consiglio Direttivo

Grafica e impaginazione: A.G.A.P.E. ETS

Stampa: PM S.r.l.

[indice]

L'editoriale del Presidente pag. 3

Nuova partenza per il Congo pag. 4

In Mozambico, si corre! pag. 6

Un viaggio indimenticabile pag. 8

Andiamo in Ecuador pag. 10

Il mio primo viaggio in Moz..... pag. 11

La forza delle donne..... pag. 12

Acqua pulita per tutti pag. 14

Un mulungo a Mafalala..... pag. 16

Il bilancio del 2022 pag. 18

Con Qatar e FrateSole in Moz..... pag. 19

SCOPRI LE NOSTRE BOMBONIERE SOLIDALI PER I TUOI GIORNI DI FESTA!

www.agapeets.org/bomboniere-solidali



L'editoriale del Presidente

UN ALTRO ANNO DI GRANDI PROGETTI È INIZIATO, SEGUENDO SEMPRE LA STRADA TRACCIATA 30 ANNI FA DAL NOSTRO 1° PRESIDENTE MARIO



Inaugurazione di un pozzo a Lodja in R.D. del Congo

Anche nel 2022 la nostra associazione ha confermato di camminare con decisione e sempre maggiore consapevolezza nella direzione che Mario Verardi, nostro primo presidente per tanti anni, ha sempre avuto nel cuore e nella mente e verso cui ci ha sempre trascinato con la tenacia di chi ha il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo. **Chi ha il coraggio di fallire è destinato al successo.**

Questo «imprinting» e questa idea hanno trovato completa maturazione e compimento anno dopo anno grazie alle esperienze fatte, alle conoscenze acquisite, alle delusioni sopportate ma grazie anche agli errori fatti, in particolare nella valutazione delle persone. **Quest'ultimo è un punto debole di cui non potremo mai fare a meno perché ogni nuovo progetto o collaborazione implica nuovi collaboratori con cui non avrebbe senso lavorare senza dare fiducia.** Il loro valore o le loro debolezze, prima o poi, vengono fuori.

Tutto questo ci ha permesso di crescere e di evolvere sempre cercando di fare del nostro meglio per aiutare tutti i bisognosi che abbiamo incontrato sul nostro cammino rimanendo sempre ancorati ai nostri principi. **Siamo partiti 30 anni fa per supportare con il SAD un piccolo orfanotrofo in Camerun, in tutti questi anni abbiamo realizzato oltre 145 progetti in 15 paesi.** Solo nell'ultimo anno siamo riusciti a portare acqua potabile ad oltre 10.000 persone.

La nascita di AGAPE Mozambico nel 2018 e di AGAPE R.D. Congo nel 2022 rappresenta l'evoluzione del nostro modello di intervento. Come ha detto qualcuno è come se AGAPE avesse aperto del tutto le ali coinvolgendo persone e organizzazioni che si riconoscono nei nostri principi, nel nostro modo di operare e nei nostri obiettivi di supporto, sviluppo e sostenibilità.

Mario ci ha sempre trascinato con la tenacia di chi ha il coraggio di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Chi ha il coraggio di fallire è destinato al successo

L'AGAPE di oggi è il successo di Mario Verardi, di tutti noi che ci siamo fatti trascinare e di tutti i donatori che sono sempre con fiducia al nostro fianco.

Grazie a tutti

Paolo Vanini
Presidente AGAPE



Nuova partenza per il Congo

AGAPE R.D. CONGO PARTE PORTANDO AVANTI QUANTO SEMINATO NEGLI ULTIMI 20 ANNI DI LAVORO SU TUTTO IL TERRITORIO CONGOLESE, CONVECCHI E NUOVI COLLABORATORI DEGNI DI FIDUCIA

La storia di AGAPE in R.D. Congo, iniziata nel 2004, è la dimostrazione di quanto sia difficile lavorare in Africa ma ancora più difficile è lavorare proprio nella R.D. del Congo. **Abbiamo avuto grandi soddisfazioni per quanto realizzato e quanto messo a disposizione della popolazione in tutti questi anni, ma l'obiettivo di gran lunga più sfidante rimane rendere sostenibile tutto quello che si realizza**, in un paese dove le scelte e i comportamenti delle persone, anche dei più giovani, sono dettate dalla fame e dalla miseria. Come più volte ricordato, la convinzione di AGAPE è sempre stata che sostenibilità e futuro devono passare per l'impegno diretto dei congolesi.

La convinzione di Agape è sempre stata che sostenibilità e futura devono passare per l'impegno diretto dei congolesi

Per questo l'accompagnamento e la formazione senza imposizioni è considerata una scelta obbligata, che comporta l'esigenza di responsabilizzare e quindi dare fiducia alle persone con cui lavoriamo. Questo ci espone da sempre al rischio di avere grandi delusioni che possono anche portare al fallimento di progetti importanti. **Il vantaggio di questa scelta è però che nel percorso, prima o poi, vengono fuori punti di forza e punti di debolezza delle persone e quindi è come se ci fosse una selezione naturale.** Proprio questo percorso di selezione naturale ha portato alla scelta delle persone che oggi compongono AGAPE R.D. Congo.

Con AGAPE R.D. Congo abbiamo voltato pagina ampliando i progetti già in corso, finalizzandone di nuovi e creando nuove opportunità e nuove partnership. Le attività ora sono articolate all'interno di 6 programmi: disabilità, accoglienza, opportunità, sviluppo integrato, salute e formazione.

Il programma Disabilità include alcuni progetti già in corso come il Centro Bruna e Luigi per la paralisi cerebrale, il supporto diretto ai vulnerabili della FPK ed alcuni progetti in corso di finalizzazione come il nuovo ambulatorio per la disabilità. Nel lungo termine cercheremo di realizzare il sogno di un vero e proprio villaggio per la disabilità (Casa Patrick 2.0).

Il progetto Creer en Ellas, per accogliere, formare e inserire nella società le ragazze, è il progetto in corso per **il programma Accoglienza.** Stiamo, inoltre,

finalizzando due progetti specifici per le ragazze disabili abusate con figli piccoli (progetto Mon Nid) e un progetto di nido per i bimbi piccolissimi con paralisi cerebrale. Questo programma prevede una rete di case di accoglienza che possano supportare le esigenze che si presentano e che, per le cure, possano fare riferimento alla rete di dispensari e strutture ospedaliere con cui AGAPE R.D. Congo sta creando convenzioni e accordi. In questo programma confluiscono i progetti di Sostegno a Distanza.

Il programma Opportunità attualmente prevede borse di studio per studi universitari e professionalizzazione di ragazzi e ragazze, una autoscuola per prendere la patente e, attraverso l'erogazione di piccoli crediti, stiamo supportando alcune piccole startup in campo agricolo e per la manutenzione di impianti elettrici e fotovoltaici.

Il programma di Sviluppo Integrato include invece tutte quelle attività definibili come profit che hanno come obiettivo creare opportunità di lavoro per i giovani i cui prodotti e/o utili vanno però ad alimentare progetti degli altri programmi dopo aver coperto i propri costi. Il progetto in corso più importante di questo programma è rappresentato dall'impianto di produzione dell'alga spirulina per la lotta alla malnutrizione rivolto all'imprenditoria femminile.



Nell'ultima missione a Kinshasa, i dentisti hanno preso in carico anche i bambini di Casa Patrick



Paul, uno dei volontari del Centro Bruna e Luigi per la Paralisi Cerebrale

Tra i vari progetti a cui si sta lavorando sicuramente il progetto di riforestazione legato al mercato dei certificati verdi è sicuramente il più complesso e difficile ma anche quello che sta creando più interesse.

Il programma Sanitario al momento vede il rilancio del progetto dell'Ozonoterapia per la cura delle piaghe, il supporto alle cure ed agli interventi chirurgici di alcuni bambini e ragazzi in virtù delle convenzioni e degli accordi che si stanno finalizzando con dispensari e strutture sanitarie grazie anche alle potenzialità del Gruppo di Lavoro Sanitario di Hub For Kimbondo. Queste potenzialità sono alla base del **programma Formazione** che include anche la formazione in altri campi oltre alla sanità come l'informatica o le costruzioni.

Per quanto riguarda la Fondazione Pediatrica di Kimbondo, il desiderio di autonomia si sta rivelando non supportato dalla maturità della situazione e dalla presenza di persone illuminate. Questo non è sfuggito ad osservatori attenti. **Il nuovo vescovo di Kisantu, nominato nell'agosto del 2022, dopo un periodo di riflessione necessario per comprendere e conoscere la realtà della FPK, il 20 marzo 2023 ha deciso di ridare autorevolezza al Consiglio di Amministrazione della Fondazione,** chiedendo a tutti i membri, compresi coloro che avevano dato le dimissioni, tra cui il rappresentante di AGAPE

e delle associazioni della rete Hub For Kimbondo, di rientrare nel CdA stesso che è quindi tornato ad essere l'organo decisionale supremo della Fondazione Pediatrica, con l'obiettivo di impostare un percorso che consenta una gestione più efficiente, efficace e trasparente.

Il Consiglio d'Amministrazione è tornato a essere l'organo decisionale supremo della Fondazione Pediatrica, con l'obiettivo di impostare un percorso che consenta una gestione più efficiente, efficace e trasparente

E' evidente che il prossimo futuro sarà molto impegnativo, perché se da un lato abbiamo aperto nuove strade con AGAPE R.D. Congo, in cui crediamo fortemente, dall'altro non possiamo abbandonare i bambini accolti alla Pediatria a Kimbondo e veder disperdere il grande investimento fatto negli anni.

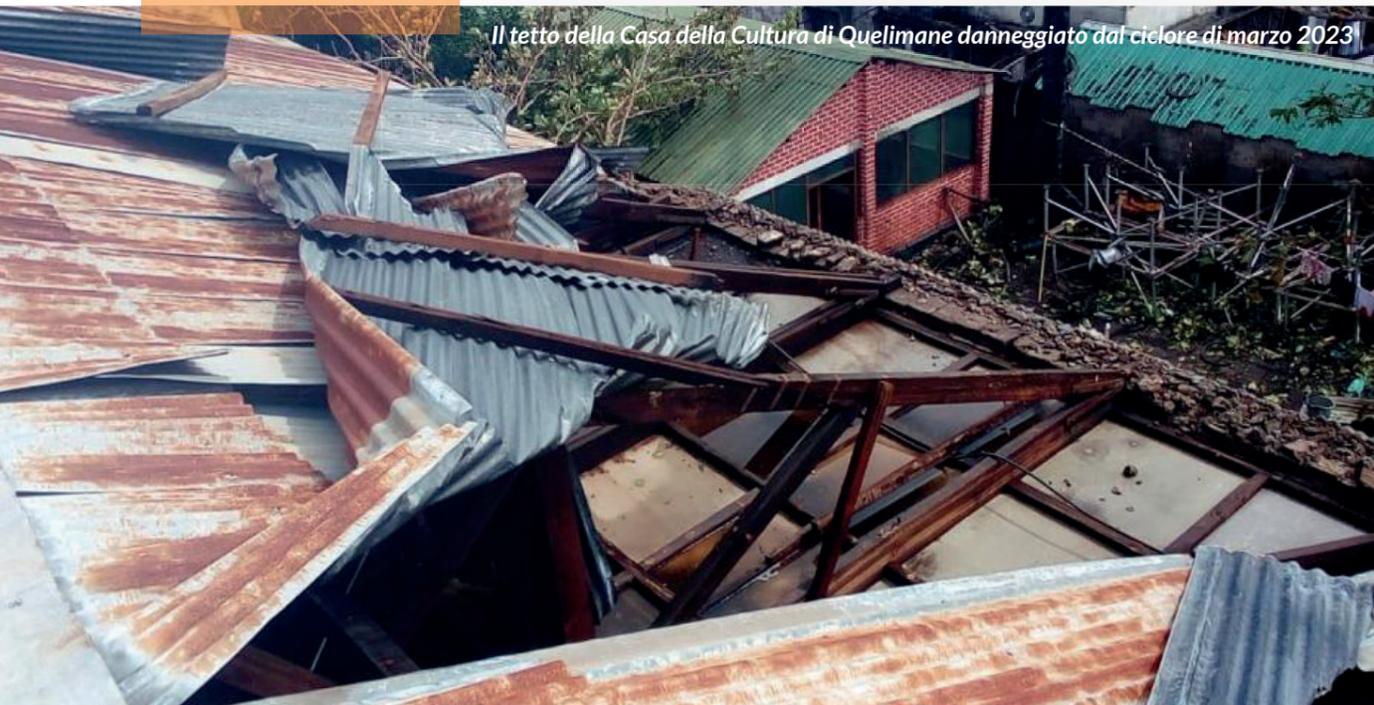
In Mozambico, si corre!

LA GESTIONE DEL PROGETTO FINANZIATO DALL'AICS, INSIEME AGLI ALTRI COME IL SAD, RAPPRESENTANO UN BANCO DI PROVA IMPORTANTE PER AGAPE MOZAMBICO, PER AMBIZIONE E COMPLESSITÀ

Tra la seconda metà del 2022 e questi primi mesi di 2023, i ritmi sono stati frenetici in Mozambico: il progetto Costruire Con La Musica, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha visto il 17 maggio la chiusura del primo anno di attività, con un bilancio che possiamo dire positivo. **I primi sei mesi sono serviti per creare assieme a tutti i partner, tra cui il Ministero della Cultura e del Turismo mozambicano, tutti i flussi di lavoro per i prossimi tre anni e ora le attività stanno procedendo.**

in Mozambico di questi anni. In particolare, nella Casa Provinciale della Cultura di Quelimane, il tetto è rimasto irrimediabilmente danneggiato, e sarà necessario un grosso investimento per rimetterlo a nuovo e permettere alle attività del progetto relative alla formazione di venir effettuate all'interno della struttura. **L'aver incontrato in loco persone con grande voglia di fare e che credono fortemente nel progetto, ci fa comunque ben sperare sul prosieguo delle attività e nei mesi estivi si entrerà nel vivo delle formazioni:** arriveranno a Maputo esperti in gestione culturale, musicoterapeuti e costruttori di strumenti musicali tradizionali che cominceranno a passare le loro competenze ai tecnici mozambicani.

Il tetto della Casa della Cultura di Quelimane danneggiato dal ciclone di marzo 2023



Nella Casa Provinciale della Cultura di Quelimane, il tetto è rimasto irrimediabilmente danneggiato, e sarà necessario un grosso investimento per sistemarla

Non sono mancati gli imprevisti, come il ciclone che si è abbattuto nei mesi di febbraio e marzo nelle province di Inhambane e Quelimane, proprio due delle tre saranno al centro del nostro lavoro

Parallelamente a questo progetto, continuiamo a portare avanti tutti gli altri, come il Sostegno a Distanza, che, oltre alla consegna periodica di pacchi alimentari, igienico-sanitari e di materiali scolastici, comprende anche altre due attività: il sostegno scolastico e l'educazione familiare. **Entrambe queste attività sono fondamentali per la crescita dei bambini e dei ragazzi, che, spesso, non hanno un supporto adeguato né a scuola né a casa, non tanto per noncuranza, quanto per tempi e risorse molto limitati.** Il progetto nel suo complesso è portato avanti da volontari, sia mozambicani, che prestano la loro opera gratuitamente direttamente attraverso

AGAPE o con nostre associazioni partner (Machaka e A.V.I.M.A.S.), e dai volontari del programma di Servizio Civile.

Il progetto nel suo complesso è portato avanti da volontari, sia mozambicani, che prestano la loro opera gratuitamente

Le organizzazioni in cui quest'anno i ragazzi italiani hanno potuto svolgere la loro attività di volontariato a contatto con i bambini sono state ben otto, a conferma di quanto l'associazione sia sempre più conosciuta sul territorio e si stia guadagnando la fiducia sia delle altre associazioni locali, quanto delle istituzioni pubbliche. Tra di queste ci sono le tre organizzazioni in cui è attivo il SAD, ovvero l'Associazione Machaka, A.V.I.M.A.S. e il CRPS de Mahotas, ma anche Casa Esperança, l'orfanotrofo che si trova a Katembe, subito fuori il centro di Maputo, l'Associazione Hlayiseka, che si occupa di bambini di strada e a rischio, due scuole speciali che si occupano di bambini disabili e con cui abbiamo iniziato proprio quest'anno a lavorare, e Projecto Utopia, una nuova realtà del quartiere di Mafalala, lo stesso dell'Associazione Machaka.

Abssalone, uno dei nostri borsisti, da ripetizioni a una bambina dell'Associazione Machaka



Raccolta di rifiuti durante le attività di Educazione Ambientale

Proprio con quest'ultima, nei mesi passati i nostri volontari Alessandro, Beatrice, Elena, Sebastian e Simona hanno sviluppato insieme degli incontri per sensibilizzare i bambini e i ragazzi sul tema dell'educazione ambientale e l'importanza del riciclo. Assieme a Caldino, il responsabile di Projecto Utopia, con guanti e strumenti da lavoro, hanno coinvolto i ragazzi del quartiere di Mafalala nella raccolta di bottiglie e di materiale organico. Le bottiglie sono state pulite e saranno utilizzate per creare un'opera d'arte (una tartaruga gigante!), mentre gli scarti alimentari sono stati uniti a un po' di terra per creare una cassetta del compostaggio.

Il progetto di educazione ambientale sta proseguendo con la sperimentazione degli orti verticali costruiti con le bottiglie di plastica più grandi.

I volontari, inoltre, hanno spiegato ai ragazzi più grandi a cosa serve il compostaggio e i suoi utilizzi e benefici, mentre i bambini sono stati coinvolti in attività artistiche di riutilizzo. Adesso, il progetto di educazione ambientale sta proseguendo con la sperimentazione degli orti verticali costruiti con le bottiglie di plastica più grandi.

Infine, nei primi mesi del 2023, abbiamo avuto il piacere di accogliere 2 volontari che hanno deciso di fare un'esperienza in Mozambico per un breve periodo: Lorenzo che è stato un mese con noi (il racconto del suo mese a Maputo a pagina 11), e Francesca, una musicoterapeuta che con il programma di Erasmus+ ha avuto l'occasione di fare un'esperienza formativa di 4 mesi lavorando con i musicoterapeuti del progetto Entendarte.

Scopri tutte le opportunità di volontariato su www.agapeets.org/volontariato/

Un viaggio indimenticabile

PAOLO, UN NUOVO INCREDIBILE VOLONTARIO DI AGAPE, HA DECISO PARTIRE PER IL BURKINA FASO, PERTOCCARE CON MANO LA COMUNITÀ A CUI, LUI E GLI ALTRI SOSTENITORI, HANNO PORTATO L'ACQUA

Partire o non partire, questa è stata la domanda che per lungo tempo ha occupato i miei pensieri: la situazione politica incerta, la forte presenza di terroristi e un'importante infiltrazione jihadista, sconsigliava il viaggio. **Lunghe telefonate con Don Victor, il "pretino" come si definisce lui, del Burkina Faso che cercava di organizzare il mio viaggio, alla fine in accordo con mia moglie (l'ideatrice di questa follia) decido, si parte il 19 marzo 2023.**

Don Victor aveva un unico pensiero: aiutare il suo popolo, dando l'acqua a un villaggio di circa 2.300 persone

Ma chi è Don Victor? "Il Pretino" conosciuto da mia moglie, Mamma Rita, come la chiamerà da quel momento nella nostra Parrocchia di Porto Torres, grazie al nostro Parroco Don Boniface, anche lui del Burkina Faso. Don Victor aveva un unico pensiero: aiutare il suo popolo, dando l'acqua a un villaggio di circa 2.300 persone.

Mia moglie mi ha detto "dobbiamo aiutare queste persone". **Queste parole mi hanno colpito, e, la notte stessa, inizio a documentarmi, leggere, cercare di conoscere questo paese, il Burkina Faso, e piano piano mi innamoro:** mi sale la rabbia di come si possa ridurre un intero paese nella povertà più assoluta solo per l'interesse di pochi, cerchiamo di capire come aiutarli, ma da soli è impossibile.



Paolo annaffia l'orto con l'acqua del pozzo

Ci aiutano degli amici, Maria e Antonio, e, soprattutto, la nostra vicina di casa ci fa il nome di Mario Verardi, ci racconta della sua vita e ci colpisce tanto da chiamarlo e partire per Roma a conoscerlo. **Ci incontriamo e solo a vederlo alla stazione, (infatti, nonostante i suoi acciacchi, è venuto a prenderci) ci rendiamo conto di conoscere una persona immensa con un'esperienza infinita.** Ci porta nella sua casa e qui conosciamo sua moglie, Anna Maria, altra donna immensa, ci parlano della loro vita e dell'associazione AGAPE, conosciamo Paolo, l'attuale Presidente, e incrociando gli sguardi con mia moglie, capiamo: abbiamo trovato chi può aiutarci.

Così inizia la nostra avventura in AGAPE. Lunghissime telefonate con Paolo, organizzare incontri a Porto Torres per sensibilizzare i nostri futuri benefattori, riusciamo a raccogliere i fondi necessari per iniziare la costruzione del pozzo, e, **dopo due perforazioni negative, che hanno messo a dura prova la nostra voglia di continuare, al terzo tentativo... ecco l'acqua!**

Al che, dentro di me, inizia a venir voglia di andare, conoscere e vedere con i miei occhi la realtà, conoscere le persone, capire come ancora possiamo aiutarli e, come detto inizialmente, cresce il "dilemma": partire o non partire?

Mi accolgono con tutti i loro rituali che nel passare del tempo mettono a dura prova il mio cuore, sto vivendo un momento importantissimo della mia vita e che non dimenticherò mai più

Ed eccomi qua, 20 marzo 2023 ore 16:00, Ouagadougou, e finalmente vedo lui, il "pretino" Don Victor che è venuto a prendermi, non ci eravamo mai visti di persona, solo una voce e una foto. **Ma mi sembra avvolto da un'aura positiva, la prima impressione è quella che conta e mi sento veramente in mano a un mio fratello, mi sembra di averlo sempre conosciuto, il primo abbraccio, non impacciato ma quello di vecchi amici che dopo tanto tempo si ritrovano.** Finiamo tutte le formalità e usciamo, ed ecco Ouagadougou: una città di più di 3 milioni di abitanti, il caos più assoluto.



La comunità di Orkounou che riceve l'acqua per annaffiare i propri orti

Victor mi fa visitare la città come una perfetta guida turistica, parla parla parla... peggio di mia moglie! Vuole mostrarmi tutte le bellezze della città, ma dal primo impatto non riesco a distogliermi... non vedo l'ora di arrivare al villaggio per allontanarmi da questo caos.

La mattina dopo incontro i miei angeli custodi, due altri amici mi seguiranno come delle ombre per tutto il viaggio, mi aspettano solo 347 km, ma saranno, se va bene, almeno 7 ore di macchina. E così arrivano le 17:00, da lontano si vedono delle persone radunate, ma all'improvviso uno scoppio, la strada ci ha fatto l'ultimo regalo: il pneumatico si squarcia ma ormai sono vicino, la sostituiamo e ripartiamo. Arriviamo al punto di incontro, il sole sta tramontando e come scendo dalla macchina, si sente un canto salire lentamente, la pelle d'oca e una lacrima si affaccia nel mio viso.

Cerco Victor e la sua mano per un aiuto, lentamente mi avvicino al capo villaggio, sempre seguito da questo canto che diventa sempre più forte, vuole incontrarmi davanti al "miracolo": il pozzo. Mi accolgono con tutti i loro rituali che nel passare del tempo mettono a dura prova il mio cuore, sto vivendo un momento importantissimo della mia vita e che non dimenticherò mai più, conosco altri burkinabè e, anche qui, conosco delle persone fantastiche.

Con Don Victor ci avviciniamo al pozzo e ci inginocchiamo per ringraziare nostro Signore per averci donato l'acqua. Finisce la festa, il mio cuore non riesce più a sopportare queste emozioni e arriviamo in parrocchia che sarà il mio resort per tutto il periodo, qui conosco altre persone: il vicario Don Theofano, il cuoco Bosco, i parrocchiani. Sono distrutto, l'emozione è tantissima, ma nonostante la stanchezza non riesco a dormire, il silenzio, le preoccupazioni iniziali, mi fanno stare sempre all'erta, ma sono sereno, i miei angeli sono vicini a me.

E sempre, sempre, scopro persone semplici, fiere orgogliose della propria terra, ingegnose su quanto hanno, capaci dal nulla ottenere tanto

Arriva l'alba e esco dalla stanza, siamo già a 38 gradi di temperatura e sono solo le 6. In lontananza vedo dei bambini che stanno pompando acqua. Mi avvicino a loro e quasi quasi si spaventano nel vedere un bianco, li aiuto a prendere l'acqua e in men che non si dica, mi vedo circondato da bimbi, la parte più bella dell'Africa! **Arrivano le donne, bellissime, con un portamento regale, abituate a portare in equilibrio sulla testa tutto ciò che è trasportabile, il vero motore del villaggio.**

Don Victor mi fa sempre da guida mi fa conoscere tutte le realtà e tutti hanno sempre una sola domanda: come può, un bianco, avere avuto il coraggio di andare in quei posti? Andare da loro abbandonati da tutto e da tutti. E sempre, sempre, scopro persone semplici, fiere orgogliose della propria terra, ingegnose su quanto hanno, capaci dal nulla ottenere tanto.

Paolo Parodi



La comunità di Orkounou che riceve l'acqua per annaffiare i propri orti

Andiamo in Ecuador

DA QUEST'ANNO CI APRIAMO A UN ALTRO PAESE GRAZIE AL PROGRAMMA DI SERVIZIO CIVILE E ALLA DISPONIBILITÀ E ALLA COMPETENZA DELLE SUORE SCALABRINIANE DI QUITO



Uno dei pranzi che si è svolto all'interno dei Centri di Accoglienza

L'esperienza di AGAPE con le Suore Scalabriniane risale quasi agli anni della sua fondazione. Infatti, già negli anni 1998/1999, lavoravamo in Brasile al loro fianco, mentre nei primi anni del 2000, abbiamo aperto la nostra missione in Mozambico proprio con il loro Centro di Ressano Garcia. Per questa ragione **quando, nel 2020, ci ha contattato Suor Juliana, una suora scalabriniana che opera in Ecuador nelle comunità di frontiera, siamo stati molto felici di ascoltarla e di scoprire se era possibile avviare insieme uno o più progetti anche in questo Paese del Sudamerica.**

Nelle città in cui operano arrivano migranti e richiedenti asilo che fuggono dai Paesi vicini in cerca di sicurezza per le proprie famiglie, e che hanno, spesso, pochissime risorse per sopravvivere

Nelle città in cui operano le Suore, ogni giorno, arrivano migranti e richiedenti asilo che fuggono dai Paesi vicini, soprattutto dal Venezuela, in cerca di sicurezza per le proprie famiglie, e che hanno, spesso, pochissime risorse per sopravvivere. In questa difficile situazione e con il lavoro in continua crescita, abbiamo deciso di sviluppare assieme alle Suore Scalabriniane un progetto di volontariato comune a supporto della comunità, implementando anche qui, dopo Italia e Mozambico, il progetto di Servizio Civile.

Le attività in cui potranno dare il loro supporto i volontari sono soprattutto attività di accoglienza, che comprendono l'orientamento del migrante, supporto psicologico, inserimento in famiglie ospitanti soprattutto nel caso di minori non accompagnati, formazione di queste famiglie e continue visite di monitoraggio per verificare il buon andamento del progetto.

Spesso sono giovanissimi i ragazzi che passano la frontiera in cerca di possibilità di vita migliori

Spesso sono giovanissimi i ragazzi che passano la frontiera in cerca di possibilità di vita migliori: per questa ragione, **è importante anche sviluppare un programma educativo che comprenda sia attività ricreative come danza, sport o arte, ma anche corsi professionalizzanti che aiutino i più grandi a entrare nel mondo del lavoro.** A fianco di queste attività, le attività di sensibilizzazione contribuiscono ad attenuare gli scontri in un contesto così multiculturale e di instabilità sociale marcata.

Grazie al programma di volontariato del governo italiano, **le Suore Scalabriniane da luglio 2023 potranno contare su 4 volontarie piene di voglia di fare, divise sulle due sedi di Ibarra e Santo Domingo,** che supporteranno tutte le loro attività in un ambiente comunque sicuro e ben avviato come sappiamo essere tutti i Centri di queste suore così esperte. Speriamo sia l'inizio di una nuova bella collaborazione che ci porterà a fare altri progetti insieme in favore delle persone migranti.



Attività di sensibilizzazione e informazione nelle comunità

Il mio primo viaggio in Moz

DOPO TANTI ANNI ALL'INTERNO DI AGAPE, PER LORENZO ERA ARRIVATO IL MOMENTO DI PARTIRE E, DA BALLERINO, HA PRESO PARTE AL PROGETTO ENTENDARTE IN MOZAMBICO

AGAPE ha sempre fatto parte, in un modo o nell'altro, della mia vita. Essendo quasi coetanei, siamo cresciuti assieme e durante gli anni l'ho vista strutturarsi, migliorarsi ed evolversi, sempre dando priorità assoluta alla sua missione. **Con buona parte della famiglia coinvolta attivamente all'interno dell'associazione, mi è stata fatta più e più volte la domanda: "e tu quando parti in missione?"** come se dovessi partire per seguire un preciso schema logico. Ho aspettato un po' prima di farlo, affinché fosse una scelta ponderata e consapevole, ma soprattutto funzionale per l'associazione e per le persone che avrei incontrato. Con il senno di poi, sono felice di averlo fatto.



Attività di danza a Projecto Utopia a Mafalala

Essendo quasi coetanei, siamo cresciuti assieme e durante gli anni l'ho vista strutturarsi, migliorarsi ed evolversi, sempre dando priorità assoluta alla sua missione

Durante tutto il mese di febbraio, sono stato in Mozambico, a Maputo, dove ho lavorato con l'ACCD Machaka e l'Escola especial n°2, condividendo con bambini e adulti il mio lavoro di danzatore-coreografo e sperimentando con loro pratiche già portate in scena dal Gruppo Psukédanza, che da più di 10 anni collabora con AGAPE. **Attraverso il movimento e il disegno le danzatrici e i danzatori hanno esplorato la propria immaginazione, mettendosi in gioco e dando libero sfogo alla loro creatività.**

Con i bambini e gli adulti di Machaka, che padroneggiano molto bene diversi balli tradizionali, abbiamo inoltre sviluppato un lavoro basato sull'incontro tra danza contemporanea e danze mozambicane, portando in scena un piccolo spettacolo, il 1° marzo, al Projecto Utopia, nel Bairro di Mafalala.

All'Escola Especial n°2, accompagnato da Sebastian, uno dei ragazzi del Servizio Civile, **ho incontrato bambini e ragazzi con diverse disabilità, portando avanti un lavoro incentrato sulla propriocettività (capacità di riconoscere la posizione e il movimento del proprio corpo nello spazio senza l'ausilio della vista) e il disegno,** che, nonostante le difficoltà date dal numero di partecipanti (avevamo un rapporto 1 a 13, quando normalmente è 1 a 3), ci ha regalato dei momenti molto belli.

I miei interventi si posizionano all'interno di più progetti ed iniziative culturali ed artistiche, che AGAPE porta avanti in Mozambico da diversi anni, anche in connessione con i gruppi italiani. Attività che mirano alla crescita personale dell'individuo, ponendo l'accento sulla creatività e l'incontro con l'altro, fornendo, inoltre, nuovi punti di vista per comprendere il mondo e la società che ci circonda. **Nel mio caso l'arte è stata un vero proprio elemento unificatore, un ponte tra culture differenti, che ci ha dato la possibilità di conoscerci, dialogare e, spesso, scherzare su molte cose, come, ad esempio, sul concetto di lentezza.** Durante un'improvvisazione guidata, infatti, dopo aver chiesto più volte di rallentare, un bambino che continuava a muoversi velocemente mi ha detto: "Ma io vado piano. Piano alla mozambicana". Di aneddoti così ne avrei tantissimi e sono, assieme alle persone, gli odori, i suoni, ciò che ha reso unica questa missione.

Lorenzo Vanini



Lorenzo durante un'attività artistica in una delle scuole speciali che si occupano di bambini disabili

La forza delle donne

ANCORA C'È MOLTA STRADA DA FARE PER I DIRITTI DELLE DONNE, MA, GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE CÁ-PAZ, NEL QUARTIERE DI MACHAVA, ESISTE UN PUNTO DI RIFERIMENTO IN PIÙ

CÁ-PAZ nasce dall'esperienza internazionale di una psicologa mozambicana, Marcelina Chai Chai, che nel 2007 fonda l'**Associazione per l'Assistenza Psicossociale e l'Empowerment alle Vittime di Violenza, che mira al rafforzamento, in primo luogo, delle donne, ma anche di tutta la comunità in cui risiedono.** L'associazione opera in sei quartieri periferici di Maputo (Vale do Infulene, Acordos de Lusaka, Trevo, Tsalala, Machava Jota, Machava Sede) in Mozambico e la sua attività era già iniziata nel giugno del 2004, con l'introduzione dell'Intervento Psicossociale Comunitario (IPC): **questa tecnica utilizza un approccio olistico e multisetoriale che considera la salute come uno stato di benessere che coinvolge diversi aspetti della vita di una persona, quali fisici, psicologici, sociali, economici e culturali.**

Il "Buon Vicino" è un membro della comunità, che segue un processo di formazione per acquisire le competenze di gestione, controllo e prevenzione di diversi problemi

Dall'esperienza acquisita nell'applicazione dell'IPC, questo approccio è sfociato in un modello formale denominato "Buon Vicino" (Bom Vizinho), con l'obiettivo di trasformare i membri della comunità in agenti di cambiamento, responsabili della soluzione dei problemi sociali del quartiere e del miglioramento delle condizioni di vita.



Visita nelle comunità di Machava

Il "Buon Vicino" è un membro della comunità, che segue un processo di formazione per acquisire le competenze di gestione, controllo e prevenzione di diversi problemi e situazioni di violenza, salute e povertà che si verificano nella loro comunità. **L'approccio è volto a promuovere l'aiuto reciproco e la solidarietà tra i membri della comunità, guidato dalle donne che si prendono cura del loro quartiere** e gestiscono sistemi di risparmio a credito rotativo sostenibili per sollevare se stesse e le loro famiglie dalla povertà.

Con 18 anni di esperienza, più di 40 volontari sul campo, oltre 5000 persone assistite, CÁ-PAZ interviene in tutti gli aspetti che contribuiscono al benessere della persona

Con 18 anni di esperienza, più di 40 volontari sul campo, oltre 5000 persone assistite, CÁ-PAZ interviene in tutti gli aspetti che contribuiscono al benessere della persona, guardando l'individuo all'interno del suo contesto familiare e comunitario: **ogni giorno l'associazione contribuisce al rafforzamento e all'indipendenza delle donne della comunità attraverso lo strumento del**



Le attiviste di CA-PAZ con le volontarie di Servizio Civile



Marcia per Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

sostegno finanziario, promuove la conoscenza e l'applicazione delle leggi esistenti contro la violenza di genere e crea opportunità per l'effettivo empowerment di donne e ragazze: questo modello si è dimostrato efficace nel ridurre l'incidenza della violenza nelle comunità e nel creare una rete di sostegno per le donne vittime di violenza familiare.

Nel mese di novembre 2022, le volontarie hanno partecipato a marce e incontri nell'ambito dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere

Dal 2019, AGAPE e il suo partner, PASSI Società Cooperativa, fanno arrivare in Mozambico volontari attraverso il programma del governo italiano di Servizio Civile Universale per lavorare nelle varie organizzazioni con cui collabora. Una di queste è CÁ-PAZ, che quest'anno si avvale del supporto di 5 volontarie, Beatrice, Camila, Giulia, Lavinia e Serena. **Le ragazze partecipano ogni settimana a visite di sostegno psicossociale nelle comunità, nella quali, insieme agli attivisti dell'associazione, indirizzano le vittime ai servizi pubblici responsabili** per ogni tipo di problema affrontato (ad esempio polizia,

servizi legali, assistenza sociale, sistema sanitario). Nel mese di novembre 2022 hanno partecipato a marce e incontri comunitari nell'ambito dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere che si tengono ogni anno, in cui, oltre a CÁ-PAZ, hanno partecipato altre organizzazioni che si occupano di diritti di genere.

Attualmente, stanno lavorando su più fronti: da una parte a supporto delle attività di un progetto di empowerment femminile e di generazione di reddito finanziato dall'Agenzia Catalana di Cooperazione allo Sviluppo e, dall'altra, stanno lavorando alla pianificazione e all'elaborazione di materiali istituzionali per avviare una raccolta fondi mirata alle imprese della zona. Nelle prossime settimane inizieranno anche dei laboratori presso la scuola secondaria di Machava, il quartiere in cui ha sede l'organizzazione, per un contatto più stretto con le giovani generazioni, al fine di prevenire le dinamiche violente attraverso incontri settimanali di divulgazione su tematiche quali i ruoli di genere e la violenza di genere.

Scopri il progetto sul sito www.agapeets.org/ca-paz/

Acqua pulita per tutti

CON UN PROGETTO BEN ELABORATO, SIAMO RIUSCITI A PORTARE A FRA KIPOY E A BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE DI KIKWIT ACQUA PULITA PER POTER CRESCERE SANI

Grazie ad AGAPE, in collaborazione con l'associazione MONINGA, la scuola elementare e la scuola media dei Fratelli di San Giuseppe o Fratelli Giuseppiti di Kinzambi nella città di Kikwit, in Repubblica Democratica del Congo, hanno ricevuto un finanziamento per la realizzazione un pozzo che oggi fornisce acqua pulita a tutta la comunità. Il progetto è stato realizzato completamente nei mesi scorsi ed è già funzionante: 1200 bambini, le loro famiglie e i 1000 ragazzi di queste due scuole usufruiscono quotidianamente del pozzo, ricevendo gratuitamente acqua pulita.

1200 bambini, le loro famiglie e i 1000 ragazzi di queste due scuole usufruiscono quotidianamente del pozzo, ricevendo gratuitamente acqua pulita

Al resto della comunità attorno alle scuole, cerchiamo di vendere l'acqua ad un prezzo sociale, così da ricavare il necessario per mantenere le cisterne e la pompa di acqua in buone condizioni. **Prima che venisse realizzato il pozzo, l'acqua che veniva utilizzata per bere e lavarsi era quella dei corsi d'acqua locali, spesso contaminati da rifiuti, batteri e agenti chimici o dall'acqua piovana stagnante**, che, per questa ragione, non poteva rispettare i requisiti minimi di igiene e salubrità, e costituiva una delle fonti principali di diffusione di malattie infettive e di gravi patologie renali e gastrointestinali.



I bambini mentre aspettano di poter bere l'acqua pulita



I lavori di installazione del pozzo

Una conseguenza molto comune dell'uso quotidiano di acqua contaminata è la dissenteria in forme particolarmente severe, che può anche essere letale per un bambino appena nato, a causa del sistema immunitario già fortemente compromesso dalla malnutrizione.

La presenza di acqua pulita in questo luogo ha cambiato molto la vita dei bambini della zona: invece di dover fare ogni giorno 5 chilometri sotto il sole cocente, con carichi disumani sulla testa, per prendere solo 5 litri di acqua pulita, adesso la possono trovare vicino casa costantemente. Grazie all'utilizzo dell'acqua pulita del pozzo, scenderà di molto il tasso di mortalità infantile, quello dei bambini di strada e anche la scuola non dovrà più comprare l'acqua per averne di non contaminata. Durante i mesi di luglio, agosto e settembre la comunità potrà utilizzare l'acqua del pozzo per irrigare i campi e coltivarli ugualmente, anche se si tratta del periodo più secco dell'anno. Grazie di cuore per la vostra generosità. Speriamo di poter, in futuro, costruire un nuovo pozzo per raggiungere ancora altri bambini.

Fra Kipoy

Inizia a SOSTENERE un BAMBINO a distanza e cambia la sua vita per sempre!

66 €
al mese
SOSTEGNO COMPLETO

33 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

22 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

11 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

Scopri come sul nostro sito www.agapeets.org/sostegno-a-distanza/ oppure chiamaci allo 06 66180276





Ripetizioni scolastiche a Mafalala

Un mulungo a Mafalala

ALESSANDRO È UN VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE IN MOZAMBICO CHE, NEI 10 MESI DI PROGETTO, HA LAVORATO AL FIANCO ALL'ASSOCIAZIONE MACHAKA E AI SUOI BAMBINI E RAGAZZI

Quindici minuti di cammino. Dieci minuti di attesa. Trenta minuti di autobus "Xipamanine-Malhazine". Arrivo in una via lunga e stretta. Carretti traballanti carichi di cocchi trainati a mano sussultano sul ciottolato sconnesso, donne che vendono "Bajias" e "Rosquinhas" (ciambelle) appena fritte al lato della strada, ragazzi appoggiati a un muretto chiacchierano all'ombra di una tettoia in lamiera, le macchine rallentano prima di un dosso posto subito prima dell'uscita di un campetto da calcio.

"Mulungu mulungu!" una parola che continuo a sentire in sottofondo nelle prime settimane in cui mi reco a lavoro, non sempre mi sembra essere direttamente rivolta a me, è quasi un'esclamazione.

L'uomo bianco è arrivato a Mafalala, uno dei quartieri poveri della città di Maputo in cui non ci sono palazzi o edifici nuovi, tutto è costruito in modo che stia in piedi

L'uomo bianco è arrivato a Mafalala, uno dei quartieri poveri della città di Maputo in cui non ci sono palazzi o edifici nuovi, tutto è costruito in modo che "stia in piedi", in modo appena sufficiente a far sì che quella cosa, che sia una bancarella, un fornello per cucinare, funzioni. **Non ci sono lampioni, non c'è asfalto, non ci sono cassette postali, non ci sono parcheggi per le auto, non ci sono alberi, non ci sono strisce pedonali, non ci sono edicole.** In questa strada stretta, però, c'è un sarto che dalle 8 e mezza del

mattino, tutti i giorni a parte la domenica, è seduto ad un tavolino con una macchina da cucire nera, al suo fianco ha una pila di vestiti alta all'incirca quanto la sua sedia. A pochi passi di distanza, sulla sinistra, c'è un piccolo patio ed una scritta su una delle pareti che lo circonda: Machaka.

Machaka nella lingua tradizionale parlata in Mozambico, lo changana, significa "famiglia". Dopo qualche giorno dal mio arrivo ho scoperto che anche "Mulungu" è una parola in changana e che letteralmente significa "persona bianca". Era quindi una vera e propria esclamazione, forse un saluto, oppure un vero e proprio gioco che mi ha ricordato, con un po' di nostalgia, gli anni del caro e vecchio "Twingo gialla!", un gioco a cui giocavamo sempre da bambini per ingannare il tempo durante le gite in pullman. Si basava unicamente sulla regola: se vedi una Twingo gialla devi dire "Twingo gialla!", il primo che lo dice guadagna un punto. Chi fa più punti entro la fine della giornata vince".

Che cos'è Machaka? È stata la prima domanda che ho rivolto a João quando l'ho conosciuto. Machaka è un'associazione culturale che ha come obiettivo la promozione della cultura nel quartiere di Mafalala, mi ha raccontato la sua storia, com'è nata l'associazione, quello che fanno, i loro obiettivi, i loro successi e le loro difficoltà. **Ho fatto molte domande e ho ricevuto molte risposte. Dopo sette mesi passati qui, però, mi rendo conto che erano tutte risposte parziali, non perché ci fosse qualcosa che non andava in quello che mi è stato raccontato, ma perché le parole, almeno le mie, tolgono un po' l'importanza a certe cose.**

Come posso raccontare quello che ho vissuto e che sto vivendo qui senza tralasciare niente? Penso che in parte sia inevitabile, perché questa esperienza, per me, sarà stata più grande delle singole parti che l'hanno composta. Quando guardo João, Horácio e Omar, vedo dei ragazzi, giovani, allegri, con la voglia di fare del volontariato, di suonare e di ballare senza sosta. Alcune volte li vedo anche nelle loro "giornate no", con il sonno negli occhi, la stanchezza del caldo africano, con la voglia di "descanso" (riposare) e di stare da soli con i propri pensieri. Ragazzi come me o come tanti altri che ho conosciuto in Italia. **Se invece chiudo gli occhi e provo a pensarci vedo un'altra cosa, c'è in gioco molto di più:** Machaka nasce in una piccola piazzetta, da una deviazione di una via stretta e lunga, che prosegue per centinaia di metri. Poco più avanti c'è una farmacia, ci sono due chioschi che preparano panini, uno che vende pneumatici, due bancarelle che vendono frutta e verdura, c'è un campo da calcio. Da questo punto in avanti la via cambia, Machaka sarà all'incirca distante 500 metri.

Quando guardo João, Horácio e Omar, vedo dei ragazzi, giovani, allegri, con la voglia di fare del volontariato, di suonare e di ballare senza sosta.

"Mulungo, ti chiedo 20 meticaís." "Mulungo, tutto bene?" "Mulungo, vuoi comprare qualcosa?". I volti delle persone sono più scavati, gli occhi sono spenti, corpi di ragazzi giacciono a terra con la schiena appoggiata a una lamiera che fa da recinto alla casa di qualcuno, dormono e le persone gli passano intorno. **Un ragazzo con la metà dei miei anni mi aiuta a raccogliere una bottiglia di vetro che vogliamo usare per realizzare un'opera d'arte insieme ai bambini del quartiere.** Ha il corpo magro e lo sguardo di chi non dorme da un bel po', mi domanda perché stessi raccogliendo le bottiglie e perché lo stessi facendo proprio in quella via. Gli spiego che sono un volontario, che stiamo realizzando una tartaruga fatta di bottiglie di vetro e lo invito a venirci a conoscere a Machaka.



Educazione Ambientale a Projecto Utopia



Caldino, responsabile di Projecto Utopia, João, presidente dell'Associazione Machaka, e Alessandro

Mi risponde che sarebbe venuto e, abbandonando il mio sguardo, si allontana. **L'uso di droga, qualunque tipo di droga, è la piaga di questo quartiere. Entra nelle case e cattura figli, sorelle, amici privandoli di tutto quello che hanno. Li svuota.** Questo è quello che ho visto in questa strada stretta e lunga: "Rua da Goa", chiamata anche "Boca de Fumo". È quello che ho letto in "Trainspotting" o sentito nei racconti dei miei genitori sulla piaga dell'eroina in Italia negli anni '80, persone svuotate. "Qui, c'è in gioco molto di più", mi ripeto nella testa. **Non è "solo" musica, non è "solo" danza, non è "solo" teatro, non stiamo "solo" insegnando inglese o matematica, non è "solo" un dopo scuola per studiare di più e alzare il voto di un compito in classe.**

Il futuro di Mafalala dipende dai bambini e i bambini dipendono dal futuro di questo quartiere. Ma non può esserci futuro senza la possibilità di scegliere. E quand'è che posso scegliere?

Il futuro di Mafalala dipende dai bambini e i bambini dipendono dal futuro di questo quartiere. Ma non può esserci futuro senza la possibilità di scegliere. E quand'è che posso scegliere? **Quando davanti a molteplici possibilità tutte ugualmente accessibili manifesto la mia individualità e con un gesto libero decido quale vita, tra quelle possibili, voglio vivere.** Machaka fa proprio questo, rende liberi i bambini di poter scegliere, di potersi appassionare, di poter imparare, di poter sbagliare, di costruirsi un'alternativa: la loro.

Alessandro Aloï

Scopri il Servizio Civile Universale su www.agapeets.org/servizio-civile-universale/

Bilancio 2022

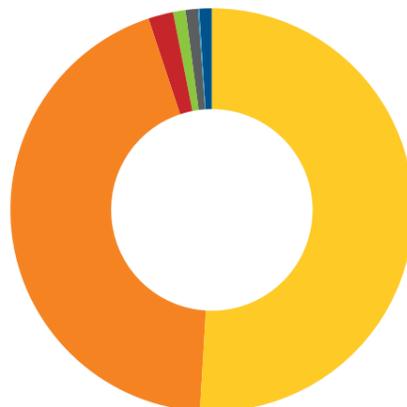
IL 2022 SI È CONCLUSO NEL MIGLIORE DEI MODI, CON IL RAGGIUNGIMENTO DI TUTTI GLI OBIETTIVI PRIORITARI CHE CI ERAVAMO DATI E UNO SGUARDO OTTIMISTA PER IL FUTURO

Con riferimento alle sfide ed agli obiettivi che ci eravamo prefissati per il 2022, a consuntivo possiamo dire che tutte le azioni considerate come prioritarie sono state perseguite e finalizzate per quanto riguarda l'organizzazione, le attività tipiche e gli aspetti economici e finanziari. In particolare per quanto riguarda l'organizzazione, gli obiettivi raggiunti riguardano:

- il taglio dei costi di personale al fine di garantire il rispetto dei vincoli statutari senza mettere a rischio gli equilibri della struttura finanziaria, taglio reso sostenibile anche grazie all'incremento dell'efficienza ed all'impegno di nuovi volontari;
- l'allargamento delle attività in R.D. Congo con il riconoscimento di AGAPE nel paese in modo da poter operare nel totale rispetto dei principi dell'associazione;
- la capacità di presentare con successo richieste di finanziamento e gestire progetti complessi;
- il potenziamento delle attività di raccolta fondi che non risentono degli effetti della pandemia;
- il graduale aumento degli investimenti sulla comunicazione migliorando anche la cura, l'attenzione e l'informazione verso i donatori;
- l'iscrizione al RUNTS come ETS a riprova della nostra solidità organizzativa e finanziaria.

Inoltre, l'avvio delle attività nel Burkina Faso hanno portato alla nascita di un nuovo gruppo di volontari operativo in Sardegna. Per quanto riguarda le attività tipiche, anche nel 2022, l'associazione ha confermato la capacità di andare incontro alle esigenze dei più fragili coniugando le necessità contingenti con la visione del futuro, puntando sulle risorse locali, con la capacità di sviluppare partnership e tessere relazioni.

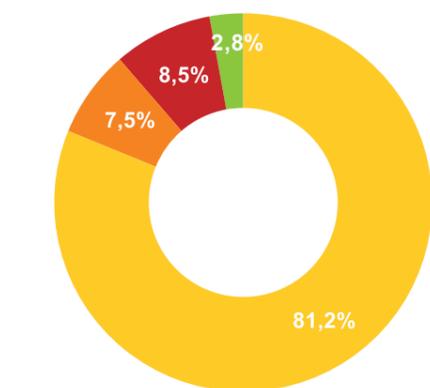
- Mozambico 50,9%
- R.D. del Congo 44%
- Camerun 2%
- Burkina Faso 1%
- Ucraina 1%
- India 0,1%
- Italia 1%



I principali risultati conseguiti durante l'anno appena trascorso possono essere così sintetizzati:

- grazie ai progetti realizzati in Burkina Faso, a Kinshasa e Kikwit (R.D. del Congo) siamo riusciti a portare l'acqua potabile ad oltre 10.000 persone avviando allo stesso tempo e, grazie proprio alla disponibilità dell'acqua, alcuni progetti agro pastorali;
- la grande attività che da anni viene portata avanti in Mozambico, grazie a competenze, esperienza e reputazione acquisite, ha visto il suo coronamento nel finanziamento da parte dell'AICS dell'importante progetto «Costruiamo con la Musica»;
- con il completamento del nuovo padiglione di Terapia Intensiva per la Pediatria di Kimbondo (R.D. del Congo), abbiamo portato a compimento l'obiettivo di creare strutture sanitarie idonee alla cura della popolazione con possibilità di autosostentamento e dopo quasi 20 anni di accompagnamento abbiamo messo la struttura in condizione di camminare da sola;
- abbiamo consolidato l'importante ruolo sociale in tutta l'area di Mont Ngafula (R.D. del Congo) del Centro Bruna e Luigi per la Paralisi Cerebrale;
- abbiamo avviato il grande progetto contro la malnutrizione con la produzione di Alga Spirulina realizzando le prime opere come il pozzo e gli edifici logistici;
- grazie ai nostri donatori ed alla nostra rete operativa siamo riusciti a dare direttamente il nostro piccolo contributo nel supporto alla popolazione dell'Ucraina.

Tutte queste attività unite al graduale disimpegno dalla Pediatria di Kimbondo hanno portato ad una maggiore equilibrio nella ripartizione delle risorse tra le principali missioni. Basti dire che nel 2019 il 77% delle risorse erano impegnate per la Pediatria,



- Attività Tipiche
- Comunicazione e Raccolta Fondi
- Costi Gestionali
- Attività Finanziarie

nel 2022 questa percentuale si è ridotta al 27%. La capacità di mantenere trasparenza, coerenza ed equilibrio anche in situazioni difficili, unita alla tenacia nel perseguire gli obiettivi prefissati, continuano ad alimentare la credibilità dell'associazione e quindi la fiducia di partner e donatori.

Per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari, il Conto Economico organizzato per competenza evidenzia un disavanzo o perdita di 3.453 €. Questo valore non desta particolare preoccupazione sia per la solidità della situazione patrimoniale sia perché è dovuto in gran parte alle sopravvenienze passive e quindi è lo specchio di un equilibrio ritrovato in particolare tra le attività e i costi del supporto gestionale.

Infine per quanto riguarda gli obiettivi generali per il 2023, approvati nell'assemblea del 16 aprile 2023, ricordiamo:

- proseguire sulla strada del potenziamento flessibile della struttura per rispondere alle nuove sfide e gestire al meglio le nuove attività;
- trasformare il problema dell'aumento dei costi per il canone di affitto della sede operativa in una opportunità;

- mettere a frutto le nuove regole ETS potenziando le attività anche di natura più prettamente commerciale;
- cercare sempre di più di favorire i progetti che "creino reddito" per i beneficiari e che non abbiano solo caratteristiche assistenziali;
- prestare una maggiore attenzione nella ricerca di relazioni con il mondo profit, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente;
- consolidare l'impegno negli ambiti associativi e di rete in modo da dare maggiore forza alle iniziative e condividere idee, voglia di fare e potenzialità.



Con Qatar e Fratesole in Moz

CONSEGNATI AD APRILE IN MOZAMBICO I PALLONI CHE LA QATAR CI HA DONATO ASSIEME AL BIGLIETTO AEREO COME PRIMO PREMIO PER LA LOTTERIA DELLO SCORSO ANNO!

Dopo la donazione del primo premio della lotteria solidale, lo scorso anno, la **Qatar Airways**, in collaborazione con la nostra agenzia di riferimento, **Fratesole**, aveva deciso di donarci anche due palloni da calcio da poter utilizzare in una delle nostre missioni. Abbiamo deciso di portarli in Mozambico e di donarli all'IFPC (Scuola di Formazione dei Professori), un ente, nostro partner, che si occupa, in primo luogo, di formare i professori, ma che offre

anche ogni fine settimana, il campo da calcio ai bambini della comunità per poter fare partite e tornei. Ad aprile finalmente sono arrivati a destinazione!



Durante il pranzo di Natale, abbiamo avuto ospiti i nostri partner



Flavia consegna i palloni al Direttore dell'IFPC di Maciene, in Mozambico.

A close-up photograph of a young child with dark skin and short hair, smiling and holding a bright yellow flower. The child is wearing a light-colored, short-sleeved shirt. The background is a plain, light-colored wall.

Pianta il fiore più bello

DONA IL 5X1000 AD AGAPE
96.32.93.90.585



A.G.A.P.E. ETS
www.agapeets.org
+39 06 6618 0276
+39 351 961 7446
info@agapeets.org
Largo Città dei Ragazzi 1,
00163 Roma

Donazione online su
<https://www.agapeets.org/sostienici/>
Bollettino postale intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT88 D 07601 03200 00009 2603000
Bonifico bancario intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT07 G 03296 01601 00006 5054610
Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585